

IL FESTIVAL ADMED



Petros Markaris con Antonio Luccarini

Petros Markaris  
«La mia Grecia»  
Mole: c'è la Salgueiro

Maccarone e Santinelli a pag. 43

# Teresa Salgueiro il mistero del fado

ADMED

Alla Mole  
l'ex Madredeus  
il gruppo lanciato  
da Wenders

di ANDREA MACCARONE

ANCONA - Dal fado al mistero della vita. **Teresa Salgueiro**, voce storica dei portoghesi Madredeus (il gruppo lanciato da Wenders in Lisbon Story) questa sera alla Corte della Mole (21,15, 5 euro) presenta il nuovo album solista: «O Misterio».

Venticinque anni di carriera con il gruppo di origine. Poi l'abbandono e la voglia di sperimentare nuove soluzioni. La cantante ha messo a punto uno stile diverso rispetto a quanto fatto prima con i Madredeus, dove la tradizione e il folk portoghese erano la matrice. Ora l'artista è maturata. E ha scelto di diventare anche compositrice, non solo interprete. E per fare ciò si è chiusa, con la sua band, nel monastero di Arrabi-

da. Tra le montagne alle spalle e l'immensità dell'oceano di fronte. Così ha trovato l'ispirazione per una ricerca profonda nell'esperienza della vita umana e la sua relazione con l'universo. Di fatti il titolo del disco è piuttosto esplicativo.

Ma nonostante l'impulso alla novità, la Salgueiro non dimentica i suoi esordi. Quando a soli 18 anni si dilettava nel cantare i brani tipici del fado nei piccoli locali del Bairro Alto. Tecnicamente il fado è una musica che viene eseguita da una voce che costantemente dialoga con la chitarra portoghese. Il tutto accompagnato da una viola do fado, ovvero una chitarra di tipo spagnolo che produce armonie e bassi. E' una musica tonale generalmente armonizzata secondo lo schema mediterraneo. E il nome deriva dal latino fatum. Destino. Dunque è facile immaginare il perché di questa sua naturale predilezione verso tematiche trascendentali e allo stesso tempo rivolte a sentimenti profusi dalla lontananza, dalla emigrazione. Separazione e sofferenza. In un solo concetto: la saudade. Insomma da qui è partita Teresa Salgueiro. Per approdare 25 anni dopo ad un'evoluzione molto personale e attualizzata del vecchio fado. Già nota al pubblico italiano per essersi esibita al Festival di Sanremo nel 2007 in coppia con gli Stadio nel brano «Guardami», l'arti-

sta portoghese vanta un nutrito gruppo di estimatori in tutta Europa. Mentre due anni prima ha prodotto il suo primo album solista dal titolo «Obrigado» a cui hanno collaborato nomi prestigiosi del panorama musicale spagnolo come José Carreras, Caetano Veloso e Carlos Nunez.

Lo spettacolo di questa sera vedrà Teresa Salgueiro al piano e voce, **Carisa Marcelino** alla fisarmonica, **Oscar Torres** al contrabbasso, **André Filipe Santos** alla chitarra e **Rui Lobato** alla batteria, percussioni e chitarra. Il nuovo disco della cantante lusitana è composto da 15 brani inediti che ruotano attorno ad un unico timbro stilistico, a sua volta mescolato alle tante derivazioni del suo stile. Ma la linea di fondo di questo apprezzato lavoro è la ricerca che la Salgueiro ha fatto attraverso i vortici misteriosi della vita. E lo ha fatto spazzando via lo spettro della banalità, attualizzando memorie e sentimenti antichi. Come già detto parte dal fado per avvicinarsi a reminiscenze religiose. Il tutto attraverso il filtro della sua voce, profonda ed emozionante, che viene messa al servizio di una poetica difficilmente paragonabile a quella di altri suoi colleghi. Un concerto che andrebbe più vissuto intimamente che ascoltato.

